



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 28 marzo 2024

INDICE

Giovedì 28 marzo 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Oltre 1.600 soci agli incontri informativi della Bcc sul territorio.	CORRIERE 28/03/24
Forlì. Ipotesi (non confermata) delocalizzazione in India della Bonfiglioli	CARLINO 28/03/24
Forlì. Irpef, ora tre scaglioni di reddito. “Riduciamo la pressione fiscale”.	CARLINO 28/03/24
Forlì. In tre mesi le aziende sono pronte ad assumere 12mila lavoratori, il 21% ricorrerà a personale immigrato.	FORLITODAY 27/03/24
Romagna. Sensori e intelligenza artificiale. Così l’agricoltura entra nel futuro.	COPRIERE 28/03/24
Romagna. “Produzione più sostenibile per le aziende e l’ambiente”.	CORRIERE 28/03/24
Imola. Ultimata la ristrutturazione, riapre la filiale di Mordano della Banca di Imola.	CARLINO 28/03/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
La manifattura in Emilia-Romagna. Produzione rallenta, tiene l’export.	CARLINO 28/03/27
Poste, avanti con la privatizzazione. Ma lo Stato manterrà il controllo.	CARLINO 28/03/24
“Banche più digitali, ma ancora vulnerabili al rischio cibernetico”	SOLE 24 ORE 28/03/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 28/03/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 28/03/24

FAENZA

Oltre 1.600 soci agli incontri informativi della BCC sul territorio

FAENZA

Si sono conclusi gli incontri informativi della BCC con i soci sul territorio. Le manifestazioni si sono svolte a Forlì (6 marzo), a Lugo (7 marzo), a Imola (13 marzo), a Ravenna (18 marzo), a Faenza (21 marzo), a Cesena (22 marzo), terminando con un webinar sulla piattaforma Zoom (25 marzo). Ovunque hanno registrato una folta adesione, sia in termini numerici che in termini di stimoli, tramite le domande rivolte al presidente, al direttore Generale e agli esponenti della banca presenti.

«Una delle peculiarità della nostra BCC è infatti la vicinanza al territorio - sottolinea il presidente Giuseppe Gambi -. Grazie al confronto diretto con i soci e i clienti, il nostro istituto propone interventi di sostegno economico mirati e puntuali, accrescendo l'efficacia delle erogazioni benefiche e costruendo uno sviluppo sostenibile e responsabile».

Gli incontri avevano come focus l'ambiente (il titolo del ciclo era "Radici solidali"), in analogia anche alla call tematica sviluppata per il crowdfunding 2024. Come per gli altri anni, sono stati presen-

tati alcuni video di aziende eccellenti, clienti della banca, che orientano le loro scelte verso un futuro sostenibile.

Si è quindi promosso anche una riflessione sullo sviluppo "ecogreen", partendo da un contributo video territoriale realizzato dal moderatore Marco Santandrea.

A termine dei sei incontri territoriali è stato organizzato un webinar, per dare la possibilità a tutti i soci che non hanno potuto partecipare per vari motivi agli incontri di zona di partecipare in modalità online.



[Bonfiglioli](#)

Delocalizzare in India? Timori non confermati

Nella giornata di martedì 26 marzo si sono svolte le assemblee sindacali dello stabilimento Bonfiglioli di Forlì, dove si è discusso circa le voci sempre più insistenti inerenti lo spostamento di produzioni lavorate nello stabilimento in India. Al termine degli incontri i lavoratori hanno votato a larga maggioranza con soli sei astenuti e nessun contrario un ordine del giorno nel quale si esprime «preoccupazione rispetto al futuro e alle prospettive dello stabilimento. Negli ultimi mesi sono sempre più insistenti le informazioni circa lo spostamento di pezzi di produzione in India, a partire dai riduttori Jcb per l'area movimento terra».

Nel corso delle assemblee è emersa anche la possibile realizzazione in India di riduttori per i mercati inglesi e tedeschi, «in barba al principio del 'local to local' da sempre caro alla Bonfiglioli - fanno sapere i sindacati -. Così come lo spostamento di prodotti per importanti storici clienti e un percorso di investimenti da allocare nello stabilimento indiano di Bonfiglioli, volto alle stesse produzioni che oggi insistono su Forlì».

Dalla proprietà dell'azienda puntualizzano, invece, che non hanno riscontri in merito a queste informazioni. «I lavoratori - spiegano Riccardo Zoli della Fim, Fabio Torelli, Fiom e Luca Francia, Uilm - chiedono garanzie sui progetti di rilancio, volti a ridare slancio allo stabilimento, continuità alle sue produzioni e crescita occupazionale. Ci auguriamo venga definito al più presto un incontro volto a dissipare le incertezze che percepiamo in questo momento, per escludere qualsiasi percorso di delocalizzazione e garantire il futuro ai dipendenti di Forlì».

g.bo.

ECONOMIA
Forlì

Irpef, ora tre scaglioni di reddito

«Riduciamo la pressione fiscale»

Aliquota ridotta per la fascia fino a 28mila euro e mantenimento dell'esenzione fino a 15mila euro
Cicognani, assessore al bilancio: «Era facoltà dei Comuni, ma non obbligatorio. Altri non l'hanno fatto»

di **Gianni Bonali**

Riduzione dell'aliquota per i redditi fino a 28mila euro e mantenimento della soglia di esenzione per i redditi fino a 15mila euro. Sono queste le due principali novità contenute nella manovra di adeguamento dell'addizionale comunale Irpef, approvata dalla giunta Zattini.

«Le modifiche introdotte, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, - spiega l'assessore al bilancio Vittorio Cicognani - comportano la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle corrispondenti aliquote».

Nello specifico è prevista infatti la stessa aliquota nella misura dello 0,55% per la fascia di reddito da 0 a 28mila euro, con con-

BENEFICI

«Misura in campo tributario che sostiene la ripartenza e moltiplicatrice dei consumi»



L'assessore comunale Vittorio Cicognani, con delega al bilancio, ha spiegato in cosa consiste il provvedimento adottato (Frasca)

seguente soppressione dell'aliquota dello 0,60% applicata al precedente secondo scaglione, quello compreso da 15mila fino a 28mila euro. «In pratica - prosegue - da un lato riusciamo a dare un segnale importante e concreto ai redditi medio-bassi, mantenendo peraltro invariata l'esenzione per la fascia reddituale fino a 15mila euro annui,

dall'altro andiamo ad incidere su tutte le fasce di reddito. Questo perché il sistema tributario del nostro Paese si ispira a criteri di marcata progressività, che fanno sì che in casi come questo la diminuzione dell'aliquota Irpef produca un virtuoso effetto a pioggia. In parole semplici, benché nei numeri il provvedimento riguardi solo una fascia

di reddito, quella da 15mila euro fino a 28mila euro, con una riduzione da 0,60 a 0,55% dell'addizionale comunale Irpef, nella pratica dall'applicazione dello stesso ne beneficeranno tutti».

«Un altro aspetto che mi preme evidenziare è che questo genere di modulazione non è obbligatoria per legge - afferma Cicognani -. Con il decreto legislativo n. 216/2023, il Governo ha introdotto la facoltà per i comuni di modificare, entro il 15 aprile 2024, gli scaglioni e le aliquote delle addizionali comunali Irpef per il periodo d'imposta 2024. Ci sono comuni, anche in Romagna, che hanno deciso di mantenere invariate le aliquote su quattro scaglioni. Noi invece - conclude l'assessore - pensiamo che questa misura in campo tributario possa alleggerire in maniera semplice ed immediata la pressione fiscale dei nostri contribuenti, oltre a rappresentare un sostegno alla ripartenza e un moltiplicatore dei consumi».

ECONOMIA

In tre mesi le aziende sono pronte ad assumere 12mila lavoratori, il 21% ricorrerà a personale immigrato

Secondo l'analisi della Camera di commercio ancora preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, pari al 78%



Le previsioni occupazionali denotano che per il trimestre marzo-maggio 2024 le imprese hanno programmato complessivamente 29.760 nuovi ingressi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Una su due delle imprese segnalano difficoltà nel trovare le figure professionali ricercate. Il mismatch quali-quantitativo tra domanda e offerta di lavoro prosegue nel quinquennio fino al 2028 in Italia ed Emilia-Romagna. Gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, per il periodo marzo-maggio 2024, sono 29.760, secondo Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Camere di commercio italiane. Gli ingressi previsti nel mese 7.630 rappresentano il 19% del dato regionale (+8% rispetto al mese scorso) pari a n. 40.100, il 9% degli ingressi previsti in Italia, circa 447.000.

Provincia di Forlì-Cesena

Gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) **in provincia di Forlì-Cesena, per il periodo marzo-maggio 2024, sono 12.160**, secondo Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Camere di commercio italiane. Ancora preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, pari al 78% costante.

Per quanto riguarda le entrate nel trimestre, i 5 principali settori di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo con 3.170 ingressi previsti, il Commercio con 2.460, i Servizi alle persone con 1.450, le Costruzioni con 750 e i Trasporti, logistica, magazzinaggio con 710.

Le entrate previste si concentrano per il 70% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone, e nel 59% dei casi in imprese con meno di 50 dipendenti.

Una quota pari al 30% delle assunzioni previste riguarderà giovani con meno di 30 anni, mentre il 21% delle imprese prevede di assumere personale immigrato.

Nel 64% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 52 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quindi per oltre una su due delle ricerche di personale.

È online la pubblicazione annuale sulle previsioni quinquennali (Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2024-2028, reperibile anche in <https://www.romagna.camcom.it/it/opportunita/scuola-lavoro-orientamento/numeri-del-lavoro-1/sistema-informativo-excelsior/le-pubblicazioni-del-sistema-informativo-excelsior>), che integra i dati di industria e servizi con agricoltura, pubblica amministrazione e professioni. Il rapporto fornisce una bussola per l'orientamento, la formazione e per le politiche attive del lavoro. In Emilia-Romagna si stima un fabbisogno occupazionale complessivo di 306mila unità: la domanda per sostituzione avrà un peso dell'83,4%, mentre la componente di expansion più legata ai giovani del 16,5%. La richiesta di figure professionali di alto profilo in regione sarà pari a circa 124mila unità, il 41% del totale; impiegati e professioni commerciali e dei servizi rappresenteranno il 33% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di circa 99mila lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e conduttori di impianti si attesterà intorno alle 54mila unità pari al 18% del totale.

Il 37,7% del fabbisogno occupazionale previsto riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria. Al 50,8% sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale (12mila unità), un diploma tecnico-professionale (86mila unità) o una qualifica/diploma IeFP (57mila unità). In Italia si verificherà un andamento simile.

Un fattore di criticità e una sfida cruciale dei prossimi anni è il disallineamento tra le esigenze del sistema e le disponibilità effettive di competenze sul mercato. Nel prossimo quinquennio, potrebbero aumentare anche i costi derivanti dal minor valore aggiunto che sarà possibile produrre nei diversi settori economici a causa del ritardato o mancato inserimento nelle imprese dei profili professionali necessari.

Unioncamere ha stimato che nel 2023 il costo del mismatch è stato pari a 43,9 miliardi, corrispondente a una perdita di valore aggiunto pari al 3,4% di quanto generato complessivamente dai settori privati industriali e dei servizi rappresentati all'interno del campo d'osservazione del Sistema informativo Excelsior e al 2,5% del Prodotto interno lordo

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro presenterà crescenti difficoltà anche a causa della pressione demografica, considerato che secondo le previsioni dell'Istat tra cinque anni in Italia la popolazione con almeno 60 anni crescerà dell'8%, a fronte di una diminuzione del 4% dei 18-59enni.

L'invecchiamento della popolazione, inoltre, comporterà non soltanto un aumento dei flussi pensionistici e quindi delle uscite dal mercato del lavoro, ma anche una sensibile riduzione del numero di giovani in ingresso nelle forze lavoro, se i tassi di attività non dovessero crescere in modo significativo.

Rischiano di affrontare maggiori criticità i comparti per i quali si prevede una maggiore incidenza della replacement demand sul fabbisogno: le filiere "legno e arredo" (la componente in sostituzione sarà il 97% del fabbisogno dello scenario positivo), "meccanica e robotica" (96%), la Pubblica Amministrazione (92%), e la componente dei lavoratori indipendenti (96%).

In parallelo, i macro trend green e digitale – con le recenti veloci accelerazioni legate all'utilizzo estensivo dell'Intelligenza Artificiale – incideranno sulla domanda di personale portando sia ad un innalzamento delle competenze verdi e digitali richieste sia all'evoluzione di nuove figure. Si stima nello scenario positivo che tra il 2024 e il 2028 le competenze green saranno chieste, con importanza almeno intermedia, ad oltre 2,3 milioni di lavoratori (quasi i due terzi del fabbisogno del quinquennio) e le competenze digitali a 2,1 milioni di occupati (oltre il 58% del fabbisogno totale).

ECONOMIA

IL PROGETTO DI CONSERVE ITALIA



Alcuni degli impianti utilizzati per il progetto messo in piedi da xFarm Technologies e Conserve Italia

Sensori e intelligenza artificiale Così l'agricoltura entra nel futuro

Via alla più ampia rete di monitoraggio agronomico in Italia: 200 aziende e 600 sensori su 700 ettari. I dati daranno indicazioni importanti per stabilire quando e come irrigare o iniziare i trattamenti

ROMAGNA

Duecento aziende agricole romagnole proiettate nel futuro. Sensori e intelligenza artificiale hanno dato vita in questi giorni alla più ampia rete di monitoraggio agronomico d'Italia nata dalla collaborazione fra la tech company xFarm Technologies e Conserve Italia, il gruppo cooperativo delle conserve ortofrutticole e detentrici di marchi come Valfrutta, Yoga, Cirio, Derby, Blue e Jolly Colombani.

Un progetto triennale

Con questo progetto di agricoltura digitale, che ha una durata triennale, i frutticoltori avranno garantiti tempi di intervento più rapidi facendo aumentare efficienza e sostenibilità nei loro progetti di filiera che riguardano albicocche, pesche gialle, nettarine, percoche, pere e mele. La rete di monitoraggio è diffusa su 700 ettari e conta sull'installazione di 600 sensori. Stazioni meteo e sensori di umidità del suolo e di ba-

gnatura fogliare danno vita a una rete di monitoraggio in grado di fornire le informazioni giuste per prendere le scelte agronomiche migliori, come per esempio quando e come irrigare o quando è il momento opportuno per applicare un trattamento contro un insetto o un patogeno.

Anche sperimentazione

Non si tratta solo di un progetto legato al monitoraggio, però. I dati raccolti, infatti, saranno utilizzati per identifi-

care le migliori strategie agronomiche per la gestione dei frutteti. Conserve Italia e xFarm Technologies stanno studiando protocolli e individuando 10 aziende nelle quali prenderà avvio la sperimentazione di nuove tecnologie per la difesa delle colture dagli agenti patogeni e l'efficiamento dell'irrigazione dei terreni. Trappole intelligenti per il riconoscimento automatico degli insetti grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale, modelli previ-

sionali e sistemi di supporto alle decisioni (DSS) aiuteranno a individuare il momento ideale per effettuare i trattamenti proteggendo la meglio le colture e riducendone il numero.

Sarà inoltre testata la tecnologia Smart Spraying (finora utilizzata per la distribuzione a rateo variabile di prodotti liquidi su colture specializzate) per la conta dei frutti e il riconoscimento dello stato di maturazione grazie ad algoritmi di computer vision.

ECONOMIA

«Produzione più sostenibile per le aziende e l'ambiente»

Piva (Conserve Italia): «Questi dati verranno messi a disposizione dei tecnici delle cooperative»

ROMAGNA

«Vogliamo continuare a dare un futuro alla frutticoltura nel territorio emiliano-romagnolo dove si concentra la maggior parte della nostra base sociale agricola, per questo siamo impegnati a mettere in campo interventi a sostegno dei produttori anche sul fronte dell'agricoltura di precisione». Daniele Piva, direttore Produzioni Agricole di Conserve Italia, è convinto che questa sia la strada giusta. «La collaborazione con xFarm Technologies è stra-

tegica perché consente di accompagnarci verso una produzione più sostenibile, sia per le aziende agricole che per l'ambiente, in una transizione ormai imprescindibile per fare fronte ai cambiamenti climatici. Con le stazioni meteo e i sensori installati, gli agricoltori avranno a disposizione informazioni dettagliate a supporto delle loro decisioni. Questi dati riguarderanno un ampio territorio, che va ben oltre le 200 aziende agricole interessate, e potranno essere messi a disposizione dei tecnici delle cooperative agricole anche per le colture dedicate al mercato del fresco».

«Questo progetto», aggiunge Giovanni Causapruno, Global Head of B2B di xFarm Techno-

logies, «rappresenta un punto di svolta per la digitalizzazione delle filiere ortofrutticole: grazie alle nuove tecnologie digitali è possibile monitorare areali così vasti ed eterogenei in maniera efficace. Le piante da frutto sono notoriamente tra le più complesse da gestire, in quanto presentano un ampio numero di possibili problematiche, non sempre facili da riconoscere e trattare. Avere a disposizione un gran quantitativo di dati provenienti dalle diverse zone di produzione permetterà non solo di prendere decisioni migliori, ma anche più tempestive, con un incremento dell'efficienza e una riduzione degli interventi, in un'ottica di sostenibilità».



I dati potranno essere osservati da un semplice computer

CIRCONDARIO

Notizie dai paesi

SPAZI ANCORA PIÙ ACCOGLIENTI, RISERVATI E FUNZIONALI. PRESTO L'INAUGURAZIONE CON LE AUTORITÀ

Ultimata la ristrutturazione, riapre la filiale della Banca di Imola

MORDANO

Dopo alcuni mesi di chiusura, durante i quali sono stati realizzati importanti lavori di ristrutturazione, non solo all'interno della filiale, ma all'intero immobile, di proprietà della Banca, nella giornata odierna riapre l'agenzia di Mordano della

Banca di Imola.

La filiale si presenta ora con spazi più accoglienti, riservati e funzionali, in linea con la visione della Banca che vuole dare ai propri clienti la possibilità di scegliere, di volta in volta, a seconda delle specifiche esigenze, se recarsi in filiale od operare per via telematica attraverso l'app della Banca.



Prossimamente si terrà l'inaugurazione ufficiale della filiale con la partecipazione dei vertici della Banca e del Gruppo La Cassa di Ravenna, del quale Banca di Imola fa parte. L'Istituto di credito si conferma un punto di riferimento per risparmiatori, famiglie e imprese.

Nella foto, il presidente Giovanni Tamburini.

La manifattura in Emilia-Romagna

Produzione rallenta, tiene l'export

Il report: le grandi imprese reggono, frenano le piccole. Giù gli ordini anche nei mercati esteri

BOLOGNA

Tiene l'occupazione e si rafforzano le strutture societarie delle imprese. Bene le esportazioni dei settori che trainano l'export regionale, ma gli altri, anche se con andamenti mediamente migliori della media nazionale, non hanno recuperato l'inflazione. Le difficoltà legate agli scenari internazionali si riflettono sul rallentamento degli ordini anche dall'estero. Anche per questo sono necessarie politiche di sostegno agli investimenti (grande attesa per l'attuazione di Industria 5.0) e alla crescita dimensionale delle imprese. Sono gli elementi principali emersi dall'analisi congiunturale sull'andamento dell'economia in Emilia-Romagna elaborata da Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo. Secondo il report, nella primavera del 2023 si è avviata una fase di rallentamento dell'industria regionale, che ha portato a chiudere l'anno con una leggera flessione della produzione (-0,5%). Le imprese minori hanno subito un calo dell'attività (-2,4%) superiore a quello medio regionale, così come la produzione delle piccole e medie imprese (-1,5%). Le imprese medio-grandi hanno mostrato maggiore resilienza (+0,8%). Ma le prospettive non sono in positivo per l'avvio del 2024: il processo di acquisizione degli ordini ha avuto un rallentamento nel complesso (-1,4%) e nei mercati esteri (-1,2%). Nel contempo, all'aumento tendenziale dei prezzi industriali del manifatturiero (+1,8%) non è corrisposta un'uguale crescita del fatturato, che ha registrato appena +0,4%. Il rallentamento dell'industria regionale, però, non ha



Annalisa Sassi è la presidente di Confindustria Emilia-Romagna

ANNALISA SASSI (CONFINDUSTRIA)

«Il sistema produttivo è solido e continua a marciare nonostante le incognite, dal costo dell'energia elevato alla domanda debole»

interessato tutti i settori. La produzione dell'industria alimentare ha continuato a crescere nel 2023 (+2,2%), le industrie della moda hanno limitato la flessione allo 0,4%, quella di metallurgia e lavorazioni metalliche ha registrato un calo (-2,1%). L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto è riuscito a crescere leggermente nel 2023 (+0,8%), mentre il gruppo delle 'altre industrie' (chimica, farmaceutica, plastica, gomma, ceramica, vetro) ha chiuso l'anno

in rallentamento (-2,4%). Nel 2023 le esportazioni della manifattura hanno raggiunto 82,872 miliardi, il 13,9% dell'export nazionale, incremento dello 0,8%. I comparti che crescono più sono alimentari e bevande (+5,5%), macchinari, apparecchiature (+11,5%), mezzi di trasporto (+11,5%). La congiuntura ha accelerato i processi di concentrazione della base imprenditoriale, producendo un saldo di imprese leggermente negativo (-247). Secondo le stime di Prometeia, nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria regionale dovrebbe riprendere leggermente (+0,6%). «Siamo di fronte a un settore a due velocità – dice Valerio Veronesi, presidente Unioncamere Emilia-Romagna –: da un lato l'accelerazione di grandi realtà, dall'altro la frenata delle piccole imprese preoccupate da diminuzione di ordini e processi di internalizzazione». L'occupazione industriale, invece, ha chiuso il 2023 con un incremento (+2%, +10.800 unità), salendo a quota 553mila addetti. «L'industria regionale conferma buona capacità di tenuta – dice la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi – e le previsioni, specie delle imprese di medio-grandi dimensioni, sono positive. Il sistema produttivo è solido e continua a marciare nonostante le molte incognite: costo dell'energia elevato, domanda mondiale debole e tassi di interesse elevati. Ci attendiamo un intervento tempestivo della Bce in questa direzione. Anche l'attesa della concreta attuazione delle agevolazioni di Industria 5.0 contribuisce a ritardare gli investimenti delle imprese che sono, insieme alla capacità di export, la vera forza motrice della crescita economica».

Marco Principini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste, avanti con la privatizzazione Ma lo Stato manterrà il controllo

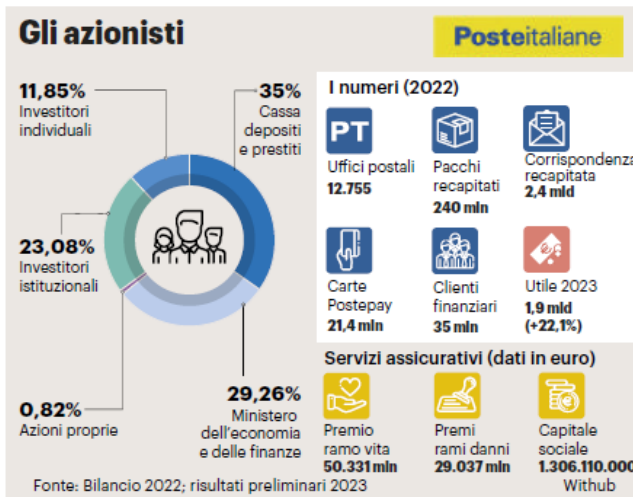
Dalle quote del Mef incasso di 4,4 miliardi. Il ministro Giorgetti rassicura i sindacati sull'occupazione

di **Antonio Troise**
ROMA

Il controllo di Poste resterà nelle mani dello Stato. Anche quando il Tesoro piazzerà sul mercato fino al 35% della quota in suo possesso, con l'obiettivo di portare in cassa circa 4,4 miliardi di euro. Parola del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ascoltato ieri dai deputati e dai senatori delle Commissioni Bilancio e Trasporti sulla privatizzazione dell'azienda guidata da Matteo Del Fante. Del resto, già oggi, lo statuto di Poste prevede che nessun «soggetto diverso dal Mef, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati, può detenere una quota superiore al 5 per cento del capitale della società». Una clausola di garanzia che mette l'azienda al riparo da possibili scalate. Ma c'è di più. La vendita delle quote del Tesoro potrebbe avvenire in più step e «alla luce dell'aggiornamento delle previsioni che sarà operato a breve con la pubblicazione del Def - ha aggiunto il ministro - valuteremo l'opportunità di modificare la tempistica prevista per conseguire un profilo del rapporto debito/Pil coerente con gli impegni programmatici già prestabiliti».

Nelle prime fasi «il governo potrebbe anche fermarsi al 51%, perché riteniamo che questa sia un'asticella che riteniamo in questo momento soddisfacente rispetto al percorso» indicato. Un percorso facilitato, secondo l'esponente del governo, «dagli effetti dell'operazione sulla fiducia degli investitori istituzionali nazionali ed esteri verso l'Italia, che potrebbero risultare in un miglioramento dell'appetibilità del debito pubblico, con conseguenti effetti positivi in termini di riduzione dello spread e del costo del debito».

Nel corso dell'audizione il ministro ha anche voluto rassicurare i sindacati sul fronte dell'occupazione, ricordando che il piano industriale presentato



dall'azienda «contempla alcun impatto negativo, ma sarà cura del governo monitorare le decisioni aziendali» per «garantire la salvaguardia» dei posti di lavoro. Un piano che prevede circa 19mila assunzioni nel quinquennio.

Infine, la questione dell'acquisizione, da parte di Poste, di PagoPa, finita nel mirino dell'Antitrust: «Non c'è nessuna volontà strumentale di fare aggrottaggio per valorizzare ulteriormente Poste ai fini del collocamento sul mercato. Intendiamo andare avanti. Riteniamo si tratti di un'operazione di razionalizzazione di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza & Mercati

L'intervista. Anneli Tuominen. L'esponente del Consiglio di Vigilanza Bce: «Faremo lo stress test: le banche dovranno mostrare come risponderebbero di fronte a un attacco informatico che riesca a interrompere i servizi di base»

«Banche più digitali, ma ancora vulnerabili al rischio cibernetico»

Isabella Bufacchi

«**N**egli ultimi anni si è prestata maggiore attenzione ai rischi informatici e cibernetici nel settore bancario europeo. Le banche europee sono più digitali di quanto non fossero in passato, ma alcune utilizzano ancora sistemi informatici obsoleti. Anche il ricorso ai servizi externalizzati è cresciuto, rendendole più vulnerabili ai rischi cibernetici. È importante che le banche investano maggiormente nell'infrastruttura informatica, comprese la gestione del rischio informatico e l'igiene cibernetica. Però non dovrebbero abbassare il rapporto costi/ricavi a scapito di una sana gestione del rischio informatico». Ad alzare l'asticella sulla gestione dei rischi IT in questa intervista esclusiva è Anneli Tuominen, membro del Consiglio di vigilanza della Bce che si occupa della supervisione bancaria. «La digitalizzazione non significa solo ridurre i costi e

migliorare l'efficienza, ma anche soddisfare le esigenze della clientela e avere servizi semplici e competitivi. Finora le banche hanno dimostrato di essere resilienti, ma non devono abbassare la guardia».

Perché la vigilanza bancaria accende ora un faro sul rischio IT?
In passato i modelli di business potevano anche essere più semplici. Oggi quasi tutte le banche offrono servizi digitali, che sono imprescindibili per poter sopravvivere nel panorama attuale. Di conseguenza la loro infrastruttura informatica è diventata più complessa. I vecchi sistemi informatici, i servizi externalizzati e le minacce cibernetiche hanno costretto le autorità di vigilanza a rivolgere maggiore attenzione a quest'area di rischio.

Abbiamo notato che non tutti gli organi di amministrazione hanno una conoscenza sufficiente dei rischi informatici e cibernetici e che tuttora alcuni di essi non hanno un membro con competenze informatiche specifiche. Vogliamo

che gli organi di amministrazione delle banche abbiano una profonda comprensione dei rischi informatici, in modo da poterne valutare l'impatto nelle varie aree operative della banca. I nostri esperti di vigilanza hanno condotto numerose ispezioni in loco e indagini mirate su questo tema. Dal nostri rilievi emerge che vi è ancora margine di miglioramento per soddisfare le nostre aspettative riguardo alla gestione dei rischi informatici e cibernetici.

Da questo mese sono applicabili nuove aspettative di vigilanza sui membri Board nel campo delle tecnologie: cosa cambia?

Il nostro obiettivo è migliorare l'idoneità complessiva delle banche a livello di organo di amministrazione. Ciò significa che almeno un membro non esecutivo dovrebbe avere competenze informatiche approfondite. Tuttavia, sotto questo profilo, applichiamo sempre il principio di proporzionalità e valutiamo ogni nomina caso per caso. Di conseguenza la nostra valutazione potrebbe differire a seconda delle

IL PERSONAGGIO

Hilkka Liisa Anneli Tuominen, 70 anni, finlandese, ha ricoperto per 25 anni varie posizioni all'interno dell'Autorità di vigilanza finanziaria. È membro

del Consiglio di vigilanza della Banca centrale europea. Secondo Tuominen «è importante che le banche investano maggiormente nell'infrastruttura informatica»



Allarme cyber risk. Anneli Tuominen, membro del Consiglio di vigilanza della Bce (supervisione bancaria)

gestione del rischio informatico e gli strumenti utilizzati. E dovrebbero dotarsi di un meccanismo di sicurezza a più livelli per proteggersi dai rischi esterni e interni. Le verifiche dell'identità e i controlli degli accessi hanno acquisito maggiore importanza perché la criminalità cibernetica è sempre più diffusa. Le banche dipendono dai dati, e quindi hanno bisogno di sistemi di back-up per recuperare i dati critici se qualcosa va storto. Il ripristino dei dati è ciò che esaminiamo, fra le altre cose, nella prova di stress sulla resilienza cibernetica.

In cosa consiste il primo stress test sulla resilienza cibernetica?
Per la prima volta, le banche dovranno mostrare come risponderebbero a un attacco cibernetico che riesca a interrompere i servizi di base. Un attacco cibernetico è considerato "riuscito" se la banca non è in grado di continuare a fornire i servizi di base dopo l'attacco. Vogliamo vedere come le banche reagiscono, ripristinano l'operatività e anche come comunicherebbero l'attacco

cibernetico ai propri clienti. Gli incidenti cibernetici devono essere segnalati alle autorità di vigilanza, ma le banche dovrebbero anche essere preparate a comunicare con il mondo esterno in queste circostanze.

Gli attacchi cibernetici sono aumentati?

Il numero di incidenti cibernetici segnalati nel settore bancario europeo è quasi raddoppiato nel 2023 rispetto al 2022. Il contesto cibernetico è diventato più ostile rispetto al passato, per via degli atti aggressivi di Stati autoritari o di cybercriminali riconducibili a questi. Gli attacchi sono aumentati numericamente e sono diventati più sofisticati. Non si può ribadire abbastanza quanto sia importante che le banche restino vigili e continuino a prestare attenzione alla resilienza. Il Comitato europeo per il rischio sistemico sta studiando l'impatto sistemico degli attacchi cibernetici sul sistema bancario e la perdita di fiducia nel settore che possono causare, nonché il modo in cui le banche possono prepararsi a questi scenari.

Quali sono gli attacchi cibernetici più comuni contro le banche?

In base alle segnalazioni gli attacchi di tipo "distributed denial of service" sono i più diffusi negli ultimi anni. Anche gli attacchi ransomware sono diventati più comuni, un fatto allarmante perché bloccano l'accesso della banca ai propri dati. Gli attacchi cibernetici prendono spesso di mira i fornitori terzi di servizi. Per mitigare il rischio informatico le banche devono effettuare controlli sul livello di sicurezza informatica posto in essere dalle parti terze. Devono considerare dove avviene l'esternalizzazione: le parti terze nei paesi in una situazione politica fragile o con infrastrutture deboli possono comportare costi minori, ma anche maggiori rischi.

© FINANCIAL CRISIS RESILIENCE

«Il numero di incidenti cibernetici segnalati nel settore bancario Ue è quasi raddoppiato nel 2023 rispetto al 2022».

Titoli di Stato

Scadenza	Codice bin	Prezzo rif. 27.03	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
12.04.24	IT0005542516	99,898	4352	—	—
14.05.24	IT0005545469	99,584	3884	3,63	3,20
31.05.24	IT0005571960	99,389	2494	3,80	3,32
14.06.24	IT0005549388	99,250	6920	3,78	3,33
12.07.24	IT0005555963	98,977	3493	3,74	3,24
31.07.24	IT0005581506	98,771	3039	3,78	3,30
14.08.24	IT0005559817	98,645	1144	3,74	3,26
13.09.24	IT0005561458	98,367	4319	3,69	3,21
30.09.24	IT0005589046	98,155	12832	3,79	3,31
14.10.24	IT0005567778	98,063	5613	3,70	3,20
14.11.24	IT0005570855	97,792	3563	3,65	3,16
13.12.24	IT0005575482	97,545	7620	3,60	3,15
14.01.25	IT0005590003	97,390	2207	3,41	2,97
14.02.25	IT0005582868	96,971	2816	3,50	3,13
14.03.25	IT0005586349	96,864	23549	3,42	2,95

Scadenza +spread	Codice bin	Cedola in corso	Prezzo rif. 27.03	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,65	100,647	25786	3,82	3,19
15.07.25 +1,85	IT0005359846	2,97	101,500	1467	3,88	3,15
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,58	100,970	3692	3,96	3,34
15.08.25 +0,55	IT0005391878	2,27	100,660	1278	4,05	3,48
15.06.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,530	1467	4,19	3,63
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,50	100,750	2580	4,59	3,98
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	99,940	11607	4,64	4,05
15.10.30 +0,75	IT0005491750	2,48	99,760	7860	4,87	4,26
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,68	101,020	15914	4,98	4,33

Buoni Tesoro Poliennali

15.4.24	IT0005439275	—	99,870	43040	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005746340	0,93	99,772	14487	3,77	3,54
30.5.2024	IT0005489311	0,88	99,461	8370	3,88	3,65
1.7.2024	IT0005367492	0,98	99,495	12393	3,81	3,59
1.8.2024	IT0005452989	—	98,707	11394	3,52	3,52
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,015	4027	3,65	3,19
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,718	2613	3,55	3,36
1.12.2024	IT0005094570	1,25	99,318	2266	3,53	3,22
15.12.2024	IT0005474330	—	97,448	21967	3,41	3,41
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,452	4210	3,47	3,42
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,311	3030	3,59	2,90
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,370	7002	3,46	3,00
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,360	1099	3,35	3,16
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,310	1162	3,36	3,17
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,200	497	3,36	3,12
15.8.2025	IT0005493296	0,60	97,180	1084	3,33	3,16
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,410	387	3,33	2,87
15.11.2025	IT0005345185	1,25	98,920	1678	3,70	2,88
1.12.2025	IT0005173086	1,00	98,980	1195	3,21	2,95
15.1.2026	IT0005514673	1,75	101,400	1598	3,84	2,49
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,820	2194	3,27	2,84
1.2.2026	IT0005419848	0,75	95,770	597	3,19	2,93
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,360	522	3,22	2,66
1.4.2026	IT0005437147	—	93,880	4173	3,16	3,14
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,200	1136	3,21	2,73
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,830	1006	3,15	2,84
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,780	1458	3,13	2,86
1.8.2026	IT0005454241	—	93,080	5989	3,12	3,11
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,710	969	3,14	2,66
1.11.2026	IT0005108657	3,63	110,210	688	3,11	2,25
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,400	795	3,08	2,92
15.1.2027	IT0005390874	0,43	94,100	4637	3,10	2,98
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,590	6539	3,12	2,74
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,400	1639	3,09	2,95
1.6.2027	IT0005740830	1,10	97,460	576	3,07	2,77
13.6.2027	IT0005547408	1,63	101,260	4660	3,08	2,91
1.8.2027	IT0005714905	1,03	96,840	1475	3,08	2,80
15.8.2027	IT0005416570	0,48	93,160	894	3,07	2,95
1.11.2027	IT0005174911	3,25	111,430	97	3,07	2,30
1.12.2027	IT0005500046	1,33	98,520	999	3,07	2,73
1.2.2028	IT0005323032	1,00	96,190	1116	3,08	2,82
15.3.2028	IT0005433460	0,13	89,430	1061	3,08	3,04
1.4.2028	IT0005521981	1,70	101,180	2482	3,10	2,66
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,800	2014	3,08	2,99
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,740	4175	3,14	2,67
1.9.2028	IT0004889033	2,38	106,780	1024	3,11	2,54
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,670	4946	3,43	2,90
1.12.2028	IT0005340929	1,40	98,790	2181	3,10	2,74
1.9.2029	IT0005566408	2,05	104,780	2030	3,16	2,63
15.2.2029	IT0005467482	0,23	88,950	1569	3,13	3,06
15.6.2029	IT0005495731	1,40	98,300	2463	3,18	2,82
01.7.2029	IT0005584848	1,12	100,920	2552	3,18	2,75
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,380	7328	3,15	2,77
1.11.2029	IT0005278511	2,63	110,670	1091	3,17	2,54
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,340	14610	3,22	2,75
1.3.2030	IT0005504234	1,75	101,650	2050	3,22	2,77
6.3.2030	IT0005583486	0,81	101,660	7126	3,45	3,00
1.4.2030	IT0005383309	0,48	89,470	1680	3,14	3,05
15.6.2030	IT0005542797	1,85	102,460	237	3,28	2,79
1.8.2030	IT0005403396	0,48	85,330	6676	3,28	3,14
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,170	4863	3,32	2,81
1.12.2030	IT0005413171	0,83	90,250	1404	3,31	3,09
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,180	1847	3,33	2,89
1.4.2031	IT0005422891	0,45	85,180	1247	3,31	3,19
1.5.2031	IT0001444378	3,00	117,250	691	3,28	2,58
1.8.2031	IT0005436693	0,30	82,470	2833	3,34	3,25
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,500	1743	3,35	2,85
1.12.2031	IT0005449969	0,48	84,020	2320	3,36	3,22
1.3.2032	IT0005094088	0,83	88,710	2028	3,38	3,16
1.6.2032	IT0005466013	0,48	82,820	947	3,40	3,26
1.12.2032	IT0005494236	1,25	93,140	7885	3,45	3,09
1.7.2033	IT0003256820	2,88	117,020	1504	3,52	2,86
1.5.2033	IT0005518128	2,20	107,070	2929	3,51	2,98
1.8.2033	IT0005240350	1,23	91,740	3877	3,51	3,18
1.11.2033	IT0005544082	2,18	106,570	1135	3,57	3,04
1.3.2034	IT0005560948	2,10	105,210	8729	3,60	3,08
1.8.2034	IT0005351571	2,50	112,070	1686	3,62	3,03
1.3.2035	IT0005358804	1,68	97,180	1300	3,64	3,25
30.4.2035	IT0005508500	2,00	103,190	1995	3,67	3,17
1.3.2036	IT0005402117	0,73	78,380	7966	3,74	3,53
1.9.2036	IT0005177909	1,13	85,370	4112	3,76	3,65
1.2.2037	IT0003994657	2,00	102,750	24693	3,76	3,26
1.3.2037	IT0005433195	0,48	71,600	11025	3,78	3,63
1.3.2038	IT0005496770	1,63	93,540	6492	3,89	3,46
1.9.2038	IT0005321325	1,48	90,130	1109	3,88	3,48
1.8.2039	IT0004786966	2,50	112,290	6735	3,96	3,37
1.10.2039	IT0005582421	2,08	102,220	3704	3,99	3,47
1.3.2040	IT0005377152	1,55	90,350	11626	3,96	3,54
1.9.2040	IT0004532558	2,50	112,190	4720	4,00	3,61
1.3.2041	IT0005421703	0,90	73,740	3153	3,98	3,70
1.9.2043	IT0005530052	2,23	105,430	10070	4,08	3,53
1.9.2044	IT0004923998	2,38	109,780	20326	4,08	3,51
30.4.2045	IT0005438004	0,75	65,720	8993	3,98	3,73
1.3.2046	IT0005089057	1,63	88,920	4557	4,04	3,69
1.3.2047	IT0005162828	1,35	80,720	3315	4,03	3,63
1.3.2048	IT0005173031	1,73	91,370	13089	4,05	3,58
1.9.2049	IT0005363111	1,93	96,860	13809	4,09	3,58
1.9.2050	IT0005398406	1,23	74,790	8673	4,04	3,67
1.9.2051	IT0005425233	0,85	62,860	37981	3,96	3,67
1.9.2052	IT0005480980	1,08	68,580	13146	4,05	3,70
1.10.2053	IT0005534141	2,25	106,030	33526	4,18	3,63
1.3.2067	IT0005217390	1,40	76,140	78583	4,00	3,56
1.3.2072	IT0005441883	1,08	63,260	48289	3,86	3,68

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	89,050	1579	3,36	3,26
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,570	1733	3,67	3,43
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,880	1414	3,78	3,59
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,790	3575	4,14	3,92

</

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso operazioni	Data	mid euro
Operazioni su iniziative controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.06.23	
Tasso di deposito	4,00	20.06.23	
Main Refinancing Facility	4,50	20.06.23	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	27.03.24	2
7gg	0,00	20.03.24	6
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	27.03.24	5
91gg	0,00	28.02.24	4
91gg	0,00	31.03.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Data	Tasso	Valore
EuroSTR (26/03/24)	3,9060	
Aonia Aes (26/03/24)	4,3200	
Corra Can (26/03/24)	5,0200	
Monia Hlg (27/03/24)	3,9939	
Saren Swis (25/03/24)	1,4541	
Soft Usa (26/03/24)	5,3200	
Soxia Uk (26/03/24)	5,1896	
Tonar Jpn (27/03/24)	0,0770	

EURIBOR

Tassi del 27.03.24	Valuta 02.04.24	Tasso 360	Tasso 90d
1 w	3,835	3,888	
1 m	3,835	3,888	
3 m	3,908	3,962	
6 m	3,862	3,916	
1 a	3,684	3,735	
Media % mese Marzo			
1 m	3,855	3,908	
3 m	3,827	3,882	
6 m	3,900	3,954	
1 a	3,725	3,777	

IRS

Tassi del 27.03.24	Denaro	Lettera
11Y/6M	3,61	3,62
27Y/6M	3,13	3,14
37Y/6M	2,86	2,89
41Y/6M	2,74	2,76
57Y/6M	2,65	2,67
67Y/6M	2,61	2,63
77Y/6M	2,58	2,60
87Y/6M	2,57	2,59
97Y/6M	2,57	2,59
107Y/6M	2,56	2,60
117Y/6M	2,57	2,61
127Y/6M	2,58	2,62
157Y/6M	2,59	2,63
207Y/6M	2,52	2,56
257Y/6M	2,41	2,45
307Y/6M	2,30	2,34
407Y/6M	2,14	2,18
507Y/6M	1,99	2,03

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Embor 365 non più fornito dall'Esor, desumendolo con una formula matematica dal Euribor 360 (Euribor 360 + 0,057960).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,70	3,68	3,46	2,85	2,54	2,37	2,28	2,35	2,50
Un mese fa	3,79	3,68	3,50	2,93	2,65	2,46	2,38	2,46	2,60
Un anno fa	2,62	2,50	2,89	2,52	2,33	2,21	2,14	2,23	2,30

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,47	-1,63	-1,55	-1,75	-1,84	-1,87	-1,90	-1,90	-1,91
Giappone	3,76	3,61	3,37	2,63	2,27	1,94	1,71	1,57	0,67
Repubblica Unita	-1,57	-1,49	-1,02	-1,33	-1,41	-1,51	-1,54	-1,64	-1,97

TASSI INTERBANCARI

27.03

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Suf. Usd	Term Suf. Gbp	Term Tarf Jpy	Saren Comp. Cnf	Cbor Dir	Other Nok	Siber Skr	Wiber Pln	Niber Csk	Priber Czk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,18000	4,09360	5,75000
1w	3,80923	---	---	---	---	3,79670	4,52000	4,02400	5,62000	5,22417	5,77000
1m	3,81207	5,32734	5,19810	0,04458	1,67720	3,85330	4,61000	4,01300	5,65000	4,82280	5,77000
3m	---	---	---	---	---	---	4,65000	4,00600	---	4,72952	5,71000
6m	3,82386	5,30191	5,17950	0,07625	1,69000	3,84330	4,72000	4,02300	5,66000	4,73071	5,59000
1a	3,84143	5,22404	5,07820	0,10796	1,70070	3,89330	4,86000	3,97200	5,66000	4,74649	5,25000
12m	3,87092	5,01214	4,85270	---	---	3,94330	---	---	5,67000	4,87417	4,62000

I dati Saren, Cbor, Other, Siber, Wiber e Priber sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 27.03	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0816	-0,359	-2,12
Giappone	Jpy	163,5200	-0,535	4,60
G. Bretagna	Gbp	0,8577	-0,091	-1,31
Svizzera	Cfr	0,8811	0,010	5,95
Australia	Aud	1,6600	0,157	2,07
Brazil	Brl	5,2949	-0,181	0,65
India	Rs	1,8558	---	---
Canada	Cad	1,4712	-0,041	0,48
Danimarca	Dkr	7,4592	-0,011	0,07
Filippine	Php	60,8490	-0,337	-0,71
Hong Kong	Hkd	8,4615	-0,359	-1,97
India	lir	90,1340	-0,534	-1,93
Indonesia	Idr	17194,2000	0,260	0,47
Islanda	Isk	148,9000	0,402	-0,40
Israele	Ilb	3,9582	-0,415	-1,03

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 27.03	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,1192	-0,086	0,82
Messico	Mxn	17,8967	-0,992	-4,20
N. Zelanda	Nzd	1,8043	0,099	3,08
Norvegia	Nok	11,6825	0,486	3,89
Polonia	Pln	4,3148	0,128	-0,57
Rep. Ceca	Csk	25,3190	0,166	2,41
Rep. Pop. Cina	Cny	7,8182	-0,225	-0,42
Romania	Ron	4,9721	0,038	-0,07
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4586	-0,062	-0,03
Sud Corea	Krw	1461,3100	0,382	1,93
Sudafrica	Zar	20,4716	-0,282	0,61
Svezia	Skd	11,5060	0,643	3,70
Thailandia	Thb	39,3810	-0,086	3,71
Turchia	Try	34,9005	-0,154	6,88
Ungheria	Huf	395,4000	-0,013	3,29

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 27.03

Paese	Valute	Dati al 27.03	Var. % in. anno
Africa Centrale			
Cameroon	Cfa	655,9570	---
Eritrea	Nbf	16,6350	-2,12
Etiopia	Birr	61,4590	-1,26
Gambia	Dalasi	71,8230	2,95
Ghana	Cedi	14,2359	7,64
Gibuti	Franc	192,2230	-2,12
Guinea	Franc	9195,4695	-2,24
Kenya	Shilling	142,4075	-17,81
Liberia	Dollaro	208,4548	0,10
Nigeria	Naira	1531,1454	57,19
Rep. D. Congo	Franc	3000,9310	1,63
Repubblica Centrafr.	Franc	1393,3499	-0,02
Sechelles	Rupia	15,4905	-1,24
Somalia	Shilling	618,2101	-2,12
Sudan	Shilling	648,3655	-2,13
Uganda	Shilling	4196,7800	0,58
Africa del Sud			
Angola	Kwanza	907,8890	-1,36
Botswana	Pula	14,7750	-0,25
Burundi	Dollaro	3103,5990	-1,66
Lesotho	Loti	20,4716	0,61
Malawi	Kwacha	1870,5113	0,62
Mozambico	Metical	65,2400	-1,91
Namibia	Dollaro	20,4716	0,61
Tanzania	Shilling	2763,4200	-0,60
Africa Insulare			
Capo Verde	Escudo	110,2630	---
Comore	Franc	481,5876	---
Madagascar	Ariary	4711,8590	-4,75
Mauritius	Rupia	50,3324	3,32
Saint Elena	Sterlina	0,8577	-1,31
Africa Mediterranea			
Algeria	Dinaro	145,5874	-1,81
Egitto	Lira	51,5743	50,98
Libia	Dinaro	5,2289	-0,87
Morocco	Dirham	10,9510	0,21
Tunisia	Dinaro	3,5782	-0,51
Asia			
A. Saudio	Riyal	0,4540	-2,12
Alghani	Alghani	77,5012	-0,72
Armenia	Drac	428,2400	-4,17
Azerbaijan	Manat	1,8387	-2,12
Bahrain	Dollaro	0,4070	-1,93
Banglad.	Taka	118,9740	-2,12
Bhutan	Ngultrum	80,1340	-1,93
Brunei	Dollaro	1,4586	-0,03
Cambogia	Riel Km.	4373,9590	-3,27
Corea del Nord	Won	2,5795	-2,12
Em. Arabi Uniti	Dirham	3,6722	-2,12
Georgia	Lari	2,5244	-1,50
Giordania	Dinaro	0,7648	-2,11
Irak	Rial	43664,0000	1,70
Irak	Dinaro	1416,8940	-2,12
Kazakistan	Tenge	486,8100	-3,12
Kirghizistan	Som	96,8140	-1,65
Kuwait	Dinaro	0,3328	-2,00
Laos	Kip	21225,0000	0,37
Libano	Lira	16224,0000	-2,12
Macao	Pataca	8,7153	-1,87
Maldivi	Rufiyaa	16,5917	-2,50

RILEVAZIONI BCE

Dati al 27.03

Paese	Valute	Dati al 27.03	Var. % in. anno
Mongolia	Tugrik	3651,8000	-3,10
Myanmar	Kyat	2271,4000	-2,12
Nepal	Rupia	144,2144	-1,89
Oman	Rial	0,6159	-2,12
Pakistan	Rupia	300,8807	-3,08
Qatar	Riyal	3,9570	-2,12
Sri Lanka	Rupia	13587,6000	-2,12
Sri Lanka	Rupia	326,1610	-8,80
Taiwan	Dollaro	11,8485	-2,14
Taiwan	Dollaro	36,5789	2,08
Turkmenistan	Manat	3,7856	-2,12
Turkmenistan	Manat	13619,1500	-0,13
Vietnam	Dong	24804,0000	-0,01
Yemen	Rial	270,6700	-2,12
Centro America			
Ant. Ol. Fierro	Dollaro	1,9761	-2,12
Artigian	Dollaro	2,9203	-2,12
Aruba	Fiorino	1,9361	-2,12
Bahamas	Dollaro	1,0816	-2,12
Belize	Dollaro	2,1692	-2,12
Bermuda	Dollaro	1,0816	-2,12
Cayman	Dollaro	0,8869	-2,12
Costa Rica	Dollaro	548,1549	-4,76
Cuba	Peso	25,9594	-2,12
El Salvador	Colon	9,6640	-2,12
Guatemala	Dollaro	166,4453	-2,45
Honduras	Lempira	8,4329	-2,45
Haiti	Golde	143,6171	-1,49
Moldavia	Leu	26,7207	-2,12
Nicaragua	Cordeba Oro	39,8900	-1,80
Panamama	Balboa	1,0816	-2,12
Paraguay	Peso	69,3604	-0,35
Trinidad	Dollaro	7,3471	-1,89
Europa			
Albania	Lek	103,7400	-0,83
Bosnia	Marco Conv.	1,9558	---
Gibilterra	Sterlina	0,8577	-1,31
Macronia	Dollaro	61,4263	0,08
Moldavia	Leu	19,0584	-0,57
Serbia	Dollaro	117,0406	0,07
Ucraina	Hryvnia	42,4420	1,06
Oceania			
Fiji	Dollaro	2,4605	0,78
Guinea	Dollaro	4,1016	-0,49
Pol. Francese	Franc	119,3317	---
Salomone	Dollaro	0,1973	-1,54
Tonga	Panga	2,8762	-0,38